

B. Nuova sconfitta del Como: le «cenerentole» non gli vanno

MARCATORE: Stefanelli al 42' del s.t. TERNANA: Mascella; Ratti, Legnani; Andrezza, Codogno, Pedrazzini; Passalacqua, Stefanelli, Sorbi, Turla, De Rosa (n. 12 Albioni; n. 13 Vichi; n. 14 Birigozzi).

Dal nostro corrispondente TERNI - La Ternana ha vinto una partita bruttissima ma è enorme il valore di questi due punti per la squadra rossoverde che il giorno stesso dell'avvenimento in panchina del nuovo allenatore Omero Andreani, abbandona l'ultimo posto della classifica.

Marchioro a fine partita era molto contrariato, il suo Como è irrimediabilmente rispetto allo squadrone che tutti hanno potuto ammirare nella fase ascendente del campionato. Adesso poi tutto diventa più complicato perché le altre antagoniste nella lotta al vertice hanno tutte fatto risultato e si sono ulteriormente e minacciosamente avvicinate.

La capolista si affida troppo ai «ricordi»

Con i lariani smarriti punti d'oro alla Ternana

Impressionante la trasformazione degli uomini di Marchioro incapaci di imporre il proprio gioco - Alla fine premiata la «disperazione» dei padroni di casa



Silvano Fontolan imbronciato: per il Como un nuovo stop.

soliti livelli. Quasi che stia vivendo di rendita, sfruttando quanto accumulato fino ad oggi.

Certe possibilità della squadra lombarda oggi si sono solo tanto intuite e mai verificate sul piano concreto della mano vera. Insomma questo Como che pure meritava ampiamente il pari, ha lasciato parecchio perplessi. Anche e soprattutto perché l'avversario non era di certo un mostro di bravura.

va emergere e sovrastare i rossoverdi e dimostrare tutta la sua superiorità tecnica. Bene, tutto è avvenuto sul campo fuor che questo. E allora Marchioro deve prendersela con i suoi e non con la jella. Ma il Como ha tutto il tempo per riprendersi, chi invece non ne deve fare punti a tutti i costi è la Ternana, la cui classifica fa perdere il sonno a più di un tifoso locale.

L'esordio di Andreani comunque non poteva essere più felice. Vittoria subito e per di più contro i più forti. Ma quando all'inizio dicevamo che la Ternana ha vinto una partita bruttissima non scherzavamo. Al di fuori del risultato non è emerso nient'altro di positivo. La squadra è quella di sempre. Con le solite manchevolezze e le solite incertezze alle quali ormai la Ternana ci ha abituati da tempo.

Diciamo che alla Ternana manca il faro dal quale potrebbero trarre benefica luce corsori tutto sommato apprezzabili come Stefanelli e Pedrazzini. Il primo è l'autore del gol partita maturato a tre minuti dalla fine. Passalacqua calcia una punizione dal vertice destro dell'area di rigore lombarda. Si tratta di un cross per la testa di De Rosa che puntualmente spicca su tutti. Ribatte lo schiocco di Volpi. De Rosa allora ci prova in mezza girovolta e stavolta Vecchi respinge con i piedi proprio sui piedi di Stefanelli che scarica in rete una botta terrificante e per il portiere lariano non c'è niente da fare. E non c'è più niente da fare nemmeno per il Como. Troppo poco il tempo che resta per un'impossibile rimonta. Quando Lo Bello fischia la fine a esultare è l'ex Stefanelli, i suoi compagni e il pubblico ternano.

Adriano Lorenzoni

Una Samb irriverente fa cadere il Monza (1-0)

MARCATORE: al 23' del secondo tempo Bacci, SAMBENEDETTESI: Tacconi; Sansone, Masini; Bacci, Cavazzini, Ceccarelli; Riba, Vignola, Chiodi, Angeloni. (N. 12 Vignola, n. 13 Pirovano, n. 14 Sabatini).

bito detto, però, che non è stata impresa facile per i rossoblu marchigiani. I biancorossi di Magni dopo la rete segnata da Bacci col testa della palla, giocano con un calcio d'angolo battuto da Ghimenti, non si sono mai arresi, anzi all'87° su tiro di Pallavolini potevano pareggiare se Sansone non salvava sulla linea.

Il risultato è stato raggiunto da Sambene detti, però, che non è stata impresa facile per i rossoblu marchigiani. I biancorossi di Magni dopo la rete segnata da Bacci col testa della palla, giocano con un calcio d'angolo battuto da Ghimenti, non si sono mai arresi, anzi all'87° su tiro di Pallavolini potevano pareggiare se Sansone non salvava sulla linea.

La Pistoiese non teme il «muro» del Taranto: 2-1

MARCATORE: Sallutti (P) al 23' e al 31', GALLI (T) al 43' tutti nel secondo tempo. PISTOIESE: Moschetti; Salvatori, Borge; Mosti (dal 38' del s.t. Lippi), Verni, Arecco; Guidolin, Frustalupi, Sallutti, Rognoni, Luppi. (N. 12 Vieri, n. 13 Lippi, n. 14 Cesali).

Nella Pistoiese si registra la novità di Luppi al posto di Cesali. L'ex genovese si è mosso molto bene ed ha creato non pochi grattacapi ai difensori avversari, ma non ha goduto della collaborazione dei compagni. Del Taranto abbiamo notato solo il gioco ordinato di Pavone e qualche bel scuffo di Turi e proprio da uno scatto dell'ala sinistra in contropiede al quinto ha creato qualche brivido a Moschetti.

Al 12° Luppi è entrato in area, ma Pazzino, forse coperto, lascia proseguire per avere un altro brivido bisogna attendere addirittura il 15° della ripresa quando Sallutti effettua una bella grata che va fuori. Al 23° la Pistoiese passa in vantaggio. L'azione parte dal piede di Rognoni che da Mosti il quale di testa rimette per Sallutti che da pochi passi rabbiatamente insacca. Al 34° raddoppio, punizione di Rognoni per Luppi che mette al centro dove Sallutti in bella coordinazione realizza al volo. Al 43' il Taranto accorcia le distanze: Pavone carolla sulla sinistra quindi rimette al centro per Gallì che al volo realizza con un gran tiro sotto la traversa.

Un gol-rapina divide la Spal dal Pisa (1-0)

MARCATORE: Gibellini al 43' del p.t. SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari, Albiero, Fabbrì, Tagliarini; Ghiani, Rampanti (dal 29' del s.t. De Ponti), Girolini, Cristofolini, Grop. (N. 12 Bardini, n. 13 Liviero).

ti (47'), ma subito erano state rintuzzate da un colpo di testa di Gianni (33') e da una traversa colpita da Zanielli (42').

FERRARA - (1. m.) A due minuti dal riposo, il centravanti spalino Gibellini rapina il pallone sfuggito dalle mani di Ciampi e segna il gol partita. Un gol che i pisani reclamano per fallo dello stesso Gibellini ai danni dell'extramurazurro, ma l'arbitro, signor Magni, è irremovibile nella sua decisione. Sicché la formazione di Beppe Chiappella vede sfuggirsi dalle mani quel pareggio che sino ad allora aveva onestamente guadagnato. C'erano state pure ghiotte occasioni da parte pisana con Lodi (12') e con Cantar-

Un gol-rapina divide la Spal dal Pisa (1-0) ti (47'), ma subito erano state rintuzzate da un colpo di testa di Gianni (33') e da una traversa colpita da Zanielli (42').

Il Brescia sul Parma con doppietta di Penzo (2-1)

MARCATORE: al 12' Penzo (Brescia) al 39' Torressani (Parma), nella ripresa al 22' Penzo (Brescia). BRESCIA: Malignio; Leali, Galparoli; De Biasi, Venturi, Biagini; Salvioni, Maselli (al 14' della ripresa Zanielli), Musi, Fachini, Penzo. (N. 13 Negrelli, n. 14 Guida).

scia ha manifestato una superiorità territoriale nei primi trenta minuti andando in rete al 12' dopo un'occasione sciupata al 10' da Toscani per i nerocrociati. La rete: azione di Fachini sulla destra centro preciso e Penzo di testa battuto l'incrocio Zanielli. Al 39' il Parma è doppiamente sfortunato: colpisce due palli consecutivi, prima con Casaroli alla sinistra di Malignio e poi con Bonci che sul rimbalzo manda la palla contro il palo di destra.

Il Parma attacca e aggancia il pareggio al 39' con Torressani: punizione, palla respinta dalla barriera ripresa da Torressani che con un secco tiro manda la palla in rete. Al 42' è Malignio a salvare tuffandosi fra i piedi di Maldini che aveva superato la difesa azzurra. Ripresa più veloce con un Brescia senza particolare accorgimenti difensivi e fidando sulla mobilità dei suoi uomini pronti a buttarsi all'attacco e a ritornare velocemente in difesa.

Il Parma attacca e aggancia il pareggio al 39' con Torressani: punizione, palla respinta dalla barriera ripresa da Torressani che con un secco tiro manda la palla in rete. Al 42' è Malignio a salvare tuffandosi fra i piedi di Maldini che aveva superato la difesa azzurra. Ripresa più veloce con un Brescia senza particolare accorgimenti difensivi e fidando sulla mobilità dei suoi uomini pronti a buttarsi all'attacco e a ritornare velocemente in difesa.

Un Matera baldanzoso trafitto dal Genoa (0-2)

MARCATORE: Tacchi al 36' p.t., Boito al 16' del secondo tempo. MATERA: Casarigi; Generoso, Beretta; Buscaglino, Imbrogno; Casarigi, Casarigi, Casarigi, Favese, Morello, Pini. (N. 12 Troilo, n. 13 De Laurentiis, n. 14 Oliva).

organizzando alcune azioni da rete che però le punte lucane sprecavano per scarsa concentrazione.

Il nuovo timbro vincente del Genoa tuttavia era soltanto rinviato. L'avrebbe fornito D'Ottavio, con un comodo colpo di piatto al 27' della ripresa su traversone di Capuzzo, ma ormai la partita doveva soltanto limitarsi a svelare qualche particolare. Incalzati dal pressing e disarmati dalla sicurezza degli avversari, i bianconeri non nascondevano i segni del esaurimento, della rassegnazione. Anche i pochi (il Riva del primo tempo, Morganti, Bonini) oltre naturalmente a Beccchi che avevano evitato la «magra», ormai avevano smesso di sperare. Solo fittizi quindi la rincorsa dopo l'autogol di Gentile, tanto che Veneranda poteva togliere tranquillamente Superchi e far esordire Paese nell'ultimo scampolo della partita.

Al 16' arriva così il raddoppio dei liguri: su perfetto lancio di Musiello, Boito coltiva al volo battendo nuovamente Casarigi.

LECCO: De Luca; Gardiman, La Palma; Galeari; Grezzani (21' del secondo tempo); Micali, Ricci, Canino, Piras, Merlo, Magistrelli. (N. 12 Nardin, n. 13 Biagiotti).

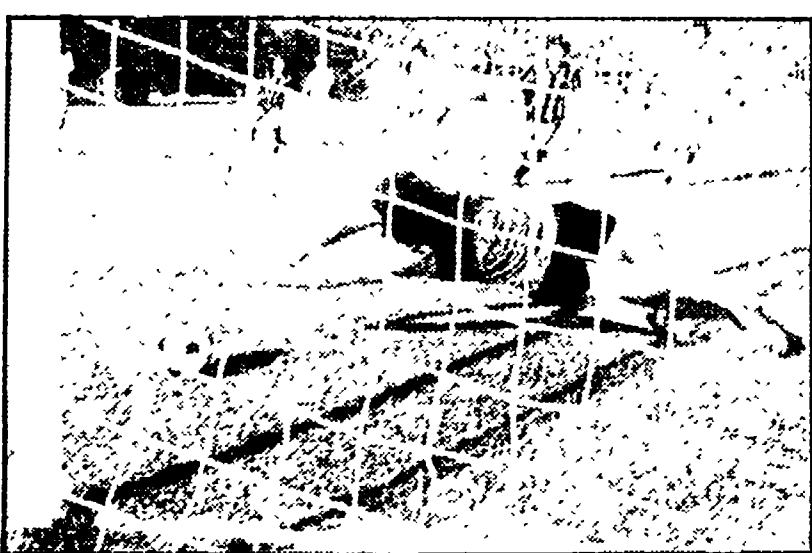
Le uniche azioni di rilievo si registrarono al 30' con un'azione Piras-Magistrelli, al 31' con una triangolazione Merlo-Cannito-Re con tiro radente. Il palo della porta fu toccato da Casali e al 36' con un colpo di testa di Magistrelli che va fuori di poco. Nella ripresa al 7' c'è una buona azione del Lecce con palla da Magistrelli per Merlo e da quest'ultimo a Piras sul quale esce prontamente il portiere rossanero. Poi più nulla fino al fischio di chiusura di una gara che, in definitiva, ha riservato pochissime emozioni ai circa undicimila spettatori presenti.

I pugliesi perdono l'occasione

Atalanta in 10: ma il Bari non passa (0-0)

Al 31' del p.t. Garritano ha dovuto lasciare il campo - Reclamati due rigori dagli orobici

ATALANTA: Memo; Mei, Reali; Rocca, Vassori, Festa; Scala (dal 21' p.t. Schinaglia), Bonomi, Garritano, Finardi, Bertuzzo (12' Alessandrelli, 13 Storgato). BARI: Grassi; Punziano, La Torre; Sasso, Garuti, Manzini; Bagnato (Balestro dal 21' del s.t.), Tavarilli, Chianzera, Bacchin, Libera (12 Venturilli, 13 Papadopulo). ARBITRO: Materassi di Firenze.



ATALANTA-BARI - Parata di Grassi su tiro di Bonomi, a sinistra, e Garritano anticipato da Garuti.



ATALANTA-BARI - Parata di Grassi su tiro di Bonomi, a sinistra, e Garritano anticipato da Garuti.

Snervanti batti e ribatti a centrocampo

Tra Samp e Vicenza solo inutili schermaglie: 0-0

Soddisfatti solo gli allenatori che hanno visto utili conferme e lusinghiere premesse - Disperato salvataggio di Garella alla fine

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Arruzzo; Ferroni, Talamini, Pezzella; Piccini, Oriandi, Redomi (dal 30' del s.t. De Giorgis), Roselli, Chiodi, n. 12 Rossi, n. 13 Caccia. VICENZA: Bianchi; Bollaro, Maranon; Redeghini, Bombardieri, Miani; Marzuo, Sanguin, Zanone, Sandrèni, Rosi (dal 21' del s.t. Erba). N. 12 Zampanò, n. 13 Santini. ARBITRO: Paparista di Bari. NOTE: giornata di sole. Spettatori 15 mila circa, di cui 12.994 paganti per un incasso di lire 26.701.000. Osservato un minuto di raccoglimento (con fragorosi applausi) in ricordo di Enzo Ocwirk, l'ex giocatore e allenatore lucchese ucraino recentemente scomparso dopo lunga malattia.

La partita si è subito sviluppata molto aperta e a tratti bella; continue azioni sui due fronti rendono veloci il gioco; all'11' un tiro di Chianzera da fuori area esce di poco, al 18', dopo due calci d'angolo in favore degli atalantini, grande botta di Rocca che sfiora di poco il palo difeso da Grassi. Al 21' primo infortunio per l'Atalanta: esce lo sfornato e acciaccato suo Bota. L'allenatore dell'Atalanta, si è detto soddisfatto per il gioco e contrario per il risultato, con un esplicito riferimento al rigore reclamato dai giocatori atalantini sul finire della partita ma che l'arbitro ha negato.

La partita si è subito sviluppata molto aperta e a tratti bella; continue azioni sui due fronti rendono veloci il gioco; all'11' un tiro di Chianzera da fuori area esce di poco, al 18', dopo due calci d'angolo in favore degli atalantini, grande botta di Rocca che sfiora di poco il palo difeso da Grassi. Al 21' primo infortunio per l'Atalanta: esce lo sfornato e acciaccato suo Bota. L'allenatore dell'Atalanta, si è detto soddisfatto per il gioco e contrario per il risultato, con un esplicito riferimento al rigore reclamato dai giocatori atalantini sul finire della partita ma che l'arbitro ha negato.

Dalla nostra redazione

GENOVA - E' stato il trionfo del centrocampo e, come logica vuole (ma non gli allenatori), Sampdoria e Vicenza hanno pareggiato, 0-0. Simili nella impostazione, le due squadre si sono affrontate insistentemente il possesso della palla con manovre spesso nonnolente e comunque esasperate a centrocampo. Dove è accaduto tutto: l'interdizione, il filtro, il controllo, il rilancio, la manovra, il gioco, alla tattica e, ovviamente, gli scontri o, se preferite, l'incontro. Con la sola differenza che la Sampdoria trasforma questo concetto fino alla metà, alla ricerca disperata di qualcuno che abbia il buon senso, il coraggio, l'intelligenza o anche soltanto lo scatto per approfittare di qualche varco, priva com'è di giocatori, mentre il Vicenza, che i frottoieri e la gente scattante che l'ha, si produce dopo meditato ruminare della

Si è imposto nettamente per 3-1

Con un Verona di lusso il Cesena china la testa

Unico neo per i gialloblù l'autorete nel finale - I romagnoli troppo lenti a centrocampo e privi di idee offensive

MARCATORE: Vignola (V) al 3'; Pianigelli (V) al 27' del p.t.; D'Ottavio (C) al 21' e al 39' tutti nel secondo tempo. VERONA: Superchi (Paese dal 43' del s.t.); Mancini, Scalfari, Pianigelli, Gentile, Tricella; Fedele, Benicchi, D'Ottavio, Vignola (Trevisanetto dal 29' del s.t.), Capuzzo (14 Boninsegna). CESENA: Beccchi; Benedetti, Ceccarelli; Riva (Zandoli dall'inizio del s.t.), Oddi, Morganti; De Bernardi, Valentini, Gori, Bonini, Bardoni. (N. 12 Settini, 13 Maddè). ARBITRO: Mascia, di Milano. NOTE: pomeriggio di sole, terreno allentato, spettatori circa 20 mila, incasso 50 milioni 741 mila 100 lire, ammoniti Pianigelli e Riva, angoli 9-7 per il Verona.

Si è imposto nettamente per 3-1

Con un Verona di lusso il Cesena china la testa

Unico neo per i gialloblù l'autorete nel finale - I romagnoli troppo lenti a centrocampo e privi di idee offensive

prodotto dal Verona in blocco e inoltre dalla tempestività e dalla sicurezza con la quale venivano chiusi i varchi dai difensori scialgeri. Il racconto ricorda che i bianconeri hanno bussato con un tiro di Valentini, uno di Gori e un terzo di Bonini. Tutti tentativi controllabili e svuotati dal portiere di Cesena. Il risultato di gol, in un'occasione, si è trattato di un boccione in confronto al lauto banchetto consumato dai vincitori, il cui successo, nella realtà, non è mai stato in dubbio. L'unica incertezza riguardava il punteggio conclusivo, non la sostanza.

Nella ripresa la Samp fa suo il campo avanzando sensibilmente il baricentro, ed al 13' Redomi sborcia a lato un servizio di Oriandi che, un minuto dopo Arruzzo schiaccia di testa a lato, da posizione ravvicinata, uno stupendo cross di Oriandi ed al 16' è Pezzella a fallire il bersaglio invitante, mandando di testa la palla a lambrino. Il servizio di Oriandi di Bianchi, Roselli, impegnato veramente Bianchi in un intervento di piede alla mezzogiorna, e poi, col calore del ritmo blucerchiato, si risveglia il Vicenza con Sanguin (31') che spracchia a lato mentre avrebbe potuto servire un paio della porta di Bianchi. Roselli, impegnato con Maranon e con lo stesso Sanguin che, a un minuto dal termine, raggeola lo stadio con un tiro diagonale che Garella riesce a toccare forse con le unghie: quello che bastava per deviare in angolo.

Il Cesena è stato il più convincente controfensivo, sono stati nettamente acciaccati dalla marcia in più e dal gran movimento prodotto dal Verona in blocco e inoltre dalla tempestività e dalla sicurezza con la quale venivano chiusi i varchi dai difensori scialgeri. Il racconto ricorda che i bianconeri hanno bussato con un tiro di Valentini, uno di Gori e un terzo di Bonini. Tutti tentativi controllabili e svuotati dal portiere di Cesena. Il risultato di gol, in un'occasione, si è trattato di un boccione in confronto al lauto banchetto consumato dai vincitori, il cui successo, nella realtà, non è mai stato in dubbio. L'unica incertezza riguardava il punteggio conclusivo, non la sostanza.

Stefano Porcù

Giordano Marzola